



SEDE
80133 NAPOLI
VIA ROBERTO BRACCO 15/A
TEL. 081/5524386 - 5521225
FAX 081/5521225
e-mail uilca.campania@uilca.it
web: www.uilcacampania.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a Union Network International – UNI
SEGRETERIA DI NAPOLI E CAMPANIA

SVIMEZ: Campania ultima in Europa!

Riteniamo doveroso per una Struttura Sindacale, come la nostra, che svolge la propria attività in Campania, esaminare annualmente il Rapporto SVIMEZ sulla situazione economica del Mezzogiorno.

La SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, costituita nel 1946 ed alla quale viene unanimemente riconosciuta la serietà delle indagini, ha pubblicato, anche questo anno, un Rapporto sullo stato dello sviluppo del Meridione, relativamente al 2010 (il Rapporto è stato presentato a Roma, lo scorso 27 settembre). Ancora una volta, purtroppo, viene rappresentata una situazione assolutamente drammatica: un Pil allo 0,2% rispetto al Centro/nord che si attesta all'1,7%; un Pil per abitante che classifica la Campania la Regione più povera del Paese; l'occupazione giovanile appena al 31,7% (praticamente al Sud lavora meno di un giovane su tre), mentre l'occupazione femminile è ferma al 23,3% (circa 25 punti in meno rispetto al Nord); sempre maggiore desertificazione industriale con un calo fortissimo dell'occupazione; circa seicentomila emigrati verso il Centro/nord negli ultimi dieci anni.

Rispetto a tale situazione, il Segretario confederale UIL, Guglielmo Loy, si chiede che fino abbia fatto il “ Piano per il Sud “e noi ci permettiamo di aggiungere che non solo i piani per il Sud annunciati dal Governo sono stati solo spot pubblicitari, ma, come sempre avvenuto, al Mezzogiorno sono state sottratte risorse specificamente destinate: Secondo il CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro, istituzione autorevole e insospettabile, l'attuale Governo ha utilizzato i fondi Fas (fondo aree sottoutilizzate), comprensivi di stanziamenti europei e finalizzati a ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, per scopi che nulla hanno a che fare con l'economia meridionale. I soldi del fondo Fas per il Sud sono serviti per gli ammortizzatori sociali; per tagliare

l'Ici; per ridurre il debito pubblico; per il credito alle piccole imprese; per l'edilizia carceraria; per il terremoto de L'Aquila; per le quote latte degli

scorretti allevatori del Nord; ecc. Un vero e proprio ennesimo scippo ai danni del Mezzogiorno !

Non c'è bisogno di essere un economista per affermare che la complessità della crisi meridionale, determinata anche da fattori strutturali ed ambientali, necessita, unitamente al sostegno di meritevoli iniziative locali, di una seria politica per il Mezzogiorno, attuata dal Governo centrale, con fatti concreti, finalità precise e periodiche verifiche. In tal senso il nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha più volte ripetuto che è "indispensabile un forte impegno di efficienza e di innovazione da parte delle istituzioni locali, ma questo impegno non sarebbe sufficiente senza il supporto di una strategia di politica economica nazionale...." In Campania e nel Meridione, in particolare negli ultimi dieci anni, sono mancate sia le iniziative locali, con gravi responsabilità anche delle passate amministrazioni del centro/sinistra, sia le iniziative del Governo centrale. Eppure, al di là dei "piani" faraonici annunciati e mai attuati, spesso basterebbero semplici iniziative per affrontare, almeno in parte, le vere emergenze del Sud. A proposito, ad esempio, dell'emergenza occupazionale, la nostra Confederazione UIL ha più volte sollecitato il Governo a rendere operativo il "bonus" occupazione utilizzando le risorse dei fondi comunitari attualmente disponibili nella misura di 7,8 miliardi e, se non spesi, da restituire a fine anno. Purtroppo anche i solleciti finalizzati all'utilizzo di risorse disponibili e i messaggi allarmanti secondo i quali l'attuale situazione, già difficilissima, potrà solo peggiorare a seguito dei tagli previsti alle Autonomie locali, cadono nel vuoto.

Il Sud necessita di un'altra politica, di un'altra società civile, di una nuova morale collettiva, di un Sindacato forte ed unitario. E' necessario che tutti capiscano che se il Sud non cresce, non cresce l'Italia.

Napoli, 20 ottobre 2011

LA SEGRETERIA